



CHI HA PAURA DEL FEDERALISMO? IL CORAGGIO DI UNA RIFORMA

Sempre più insistenti si rincorrono le notizie su provvedimenti anti crisi, su sacrifici necessari per il rilancio dell'economia, in un continuo sovrapporsi di dichiarazioni di vari esponenti che non chiariscono purtroppo ai cittadini cosa sta realmente accadendo, **quali rischi si corrono, quale sarà il futuro in termini di occupazione, di stato sociale, di sanità, di scuola.**

Ecco che sempre di più si avverte l'esigenza di ciascuno di conoscere come si viene amministrati, di sapere in che modo sono impiegate le risorse che versiamo allo Stato. **E' sempre più urgente la riforma dello Stato per avvicinare l'amministrazione ai cittadini.**

Per questo la recente approvazione del **primo decreto attuativo del federalismo**, che prevede il trasferimento dei beni demaniali dallo Stato alle Regioni e agli Enti Locali, è **un passo fondamentale verso la riforma dello Stato.**

Fondamentale perché fissa una svolta e sancisce un principio fondamentale: **il governo del territorio si avvicina ai cittadini.**

“**Padroni a casa nostra**”, uno slogan di grande impatto comunicativo, che i benpensanti bollavano come pura propaganda di quella Lega senza cultura e senso delle Istituzioni, **oggi diventa un principio base dell'ordinamento del nostro Paese**: i beni pubblici appartengono e devono essere gestiti dalle comunità locali attraverso gli Enti che sono più vicini ai cittadini e che meglio li rappresentano: i Comuni, la Provincia e la Regione.

Eppure, da più parti, emergono resistenze, più o meno celate, contro l'attuazione del federalismo che confermano quanto sia tanto arduo quanto essenziale **l'inarrestabile cammino verso la più importante riforma dell'organizzazione dello stato repubblicano** e che non fermano quanti – in particolare l'instancabile Ministro Calderoli - lavorano e si battono da anni per questo obiettivo.

Ma cosa teme davvero chi tenta di ostacolare il processo di riforma?

Chi non vuole il federalismo ha paura della trasparenza verso gli elettori e del confronto con le politiche di spesa, teme l'assunzione piena di responsabilità nei confronti dei cittadini e l'affiorare delle voragini nel bilancio dello Stato e causate dalle Regioni che hanno gestito in modo dissennato ed incapace.

E' giunto il momento di cambiare radicalmente il nostro sistema di governo e dire **basta alle sperequazioni e alle garanzie per chi non amministra nell'interesse dei cittadini.**

Se si premia chi ha creato più disavanzi coperti poi dalle tasse di tutti gli italiani, per quale motivo le amministrazioni locali dovrebbero chiedere sacrifici ai propri cittadini ?

Chi ha paura del federalismo fiscale teme la responsabilità, la trasparenza delle decisioni di spesa e la loro imputabilità per continuare a contrabbandare come solidarietà quello che invece è rendita, clientela politica, o, peggio ancora, circuito d'illegalità.

E in una situazione di grave crisi economica internazionale tutto ciò diventa intollerabile.



Il Capogruppo

Chiara Casarin